



## ARCIDIOCESI DI TRENTO

Pastorale Sociale e Lavoro, Giustizia e Pace, Salvaguardia del Creato, Centro Missionario, Caritas, Pastorale Giovanile, Fondazione Comunità Solidale

Info: 38100 Trento – Via Barbacovi 4  
tel. 0461/891324 – fax 0461/891325  
E-Mail: [lavoro@diocesitn.it](mailto:lavoro@diocesitn.it)  
Sito internet: [www.diocesitn.it/lavoro](http://www.diocesitn.it/lavoro)

# QUARESIMA 2009

## Proposte di nuovi stili di vita attraverso la rinuncia e il digiuno

Il nostro intento non è quello di fornire un catalogo di cose-da-non-fare, ma di suggerire un insieme di possibili direzioni di impegno per rendere più intensa la nostra Quaresima, come momento di preparazione e di purificazione interiore.

Per ogni settimana sarà indicata una proposta precisa, in riferimento alla Parola di Dio della domenica e alla situazione attuale. Le schede si articolano in questo modo: digiuno, riflessione sul tema e proposta virtuosa.

*“Io sono convinto – spiega il filosofo Pietro Barcellona – che il nucleo profondo della globalizzazione non sia economico, ma spirituale. E’ una specie di appropriazione del modo di pensare, di fantasticare, di autorappresentarsi di milioni di esseri umani. Si tratta di una immensa colonizzazione dell’immaginario collettivo che si realizza attraverso gli strumenti e i gesti della vita quotidiana: dal cellulare alla televisione, dal supermercato all’automobile, dal giubbotto che si indossa alla musica che si ascolta. E’ un processo di cui non si ha coscienza, perché rende naturale il mondo assolutamente artificiale in cui siamo immersi”<sup>1</sup>*

### **Prima settimana di Quaresima**

**L’alleanza fra Dio e l’uomo pretende il rispetto della creazione**

### **Seconda settimana di Quaresima**

**Rinunciare al virtuale, per incontrare l’Altro**

### **Terza settimana di Quaresima**

**Denaro per vivere, o vivere per guadagnare?**

### **Quarta settimana di Quaresima ( laetare )**

**Si può vivere nella gioia della Verità**

### **Quinta settimana di Quaresima**

**Una parola “incredibile” per essere in relazione : sobrietà**

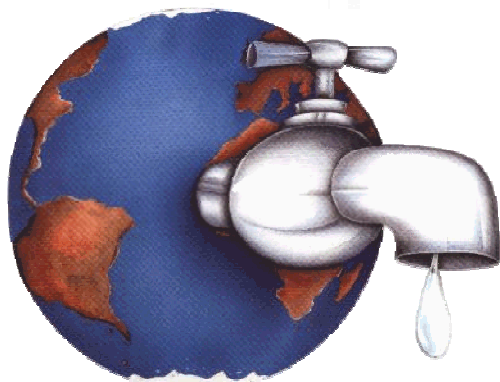
---

<sup>1</sup> Barcellona P., *La colonizzazione dell’immaginario*, l’altra-pagina 11/2000, p.20, citato da Achille Rossi, *Il mito del mercato*, ed. Città Aperta, 2004.



## Prima settimana di Quaresima

### L'alleanza fra Dio e l'uomo pretende il rispetto della creazione



#### PROPOSTA

**Digiuno:** per scoprire che vivere nella sobrietà è camminare nella libertà e nel rispetto della nostra vita e del nostro prossimo.

**Digiuno dallo spreco:** diamo il giusto valore alle cose, sperimentando uno stile di vita che può essere di tutti.

**Digiuno dall'automobile:** scopriamo che possiamo farne a meno, spostiamoci per incontrarci e non per separarci.

#### RIFLESSIONE SUL TEMA

##### ASCOLTARE

*Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: «Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra».*

*(Dal libro della Genesi cap. 9)*

##### RIFLETTERE

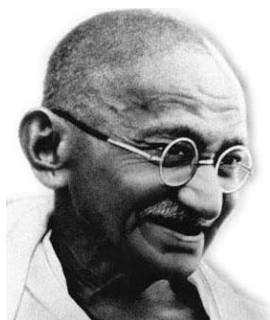
Per la seconda volta Dio affida la terra alla cura dell'uomo: al principio lo aveva posto al vertice di essa con il compito di governarla e di preservarla; dopo il diluvio ristabilisce l'alleanza con l'uomo, con le generazioni future e con la natura.

Oggi le conseguenze dello sviluppo e del benessere di una parte del mondo stanno provocando la scomparsa di migliaia di specie, alterazioni del clima e il consumo di risorse accumulate nel corso della storia della terra. Stiamo tradendo l'alleanza?

Gesù che si ritira nel deserto per meditare e le tentazioni di satana ci fanno ripensare alle seduzioni del potere, del dominio sugli altri, del chiudersi nell'egoismo personale o di gruppo. Il livello di consumo di risorse non è sostenibile e sta già provocando grandi e disastrose conseguenze.

In questa corsa a consumare e a rincorrere nuovi bisogni rischiamo di perdere di vista le relazioni con gli altri, la relazione con noi stessi, la ricerca di Dio.

##### DIALOGARE



«Un certo grado di armonia e benessere fisico è necessario; ma oltre questo livello diventa un impaccio, anziché un aiuto. Perciò l'ideale di creare un numero illimitato di bisogni e di soddisfarli mi sembra un'illusione e un'insidia. A un certo punto, la soddisfazione dei bisogni fisici, e anche dei bisogni intellettuali del proprio io limitato, deve subire un brusco arresto prima di degenerare in voluttà fisica e intellettuale. Bisogna ordinare la propria vita fisica e intellettuale in modo che non impacci il servizio dell'umanità, nel quale si dovrebbero concentrare tutte le proprie energie».<sup>1</sup>

<sup>1</sup> M.K. Gandhi, *Antiche come le montagne*, 5.2, raccolta curata dall'UNESCO, Mondadori, 1987

## AGIRE

La quaresima propone ai discepoli di Cristo di fermarsi a riflettere: sui valori in gioco, sugli stili di vita, sulle priorità che guidano le scelte quotidiane, sulle nostre responsabilità di cristiani in questa società.

Proviamo a **digiunare dall'automobile**, uno dei simboli del nostro tempo: è spesso uno strumento indispensabile, ma è anche un costo per i singoli e un danno per la salute e per la qualità della vita; la ricerca di spazio e di velocità costano seimila morti all'anno solo in Italia.



*Per quanto possa essere difficile, perché non usare proprio i giorni della quaresima per provare a farne a meno? Per condividere un viaggio? Per usare meglio il proprio tempo su un mezzo pubblico? Per fare esercizio fisico su una bicicletta? Per conoscere luoghi e paesaggi che altrimenti ci sfuggono? Potremmo scoprire modi di muoverci meno nevrotici, meno dannosi per l'ambiente e più ricchi di relazioni.*



Proviamo a **digiunare dallo spreco**: di quante luci possiamo fare a meno? Di quanti gradi di riscaldamento? Di quanti oggetti che diventano rifiuto in breve tempo? Il nostro spreco, anche se non ce ne rendiamo conto, ha un prezzo, che spesso è pagato a distanza da qualcun altro, o che pagheremo in futuro. Cogliamo l'occasione della quaresima per riflettere e cercare modalità diverse di fare un uso moderato e responsabile dei beni della terra.

*Immagine <sup>2</sup>*

**Impegnamoci a digiunare, oltre che dal cibo, soprattutto per ridurre l'alcool o altre sostanze** dalle quali corriamo il rischio di dipendere. Una lotta per liberarsi da tante piccole forme di dipendenza, delle quali spesso non ci rendiamo neppure conto, che ci rovinano l'esistenza, negano la libertà, la piena consapevolezza e sono spesso causa di tragedie. <sup>3</sup>



<sup>2</sup> Spreco di cibo in Italia, *Corriere della Sera*, 13 luglio 2008, pag 11

<sup>3</sup> **L'alcol.** Nella nostra provincia, secondo i dati del Ser.T. (Servizio tossicodipendenze), il 72% della popolazione studentesca tra i 15 e i 19 anni ha fatto uso di alcolici nell'ultimo anno. Il primo bicchiere si beve in media tra gli 11 e i 13 anni. Secondo l'istituto superiore di Sanità, ogni 100 ricoveri per intossicazione da alcol, 17 sono a carico di giovani al di sotto dei 14 anni.

**Le droghe.** Per quanto riguarda le droghe l'età di prima assunzione, sempre secondo il Ser.T., è di sedici anni per i cannabinoidi (hashish e marijuana), 20 anni per l'eroina, e 23 anni per la cocaina. Secondo le stime, il 23% degli studenti, cioè 4.060 persone, ha fumato cannabis, che risulta essere la sostanza più usata, non solo dai giovanissimi.

(fonte: L'Adige, 11 febbraio 2009, pag.17)

---

## **Per approfondimenti**

### **Siti web:**

AIFO: [www.aifo.it](http://www.aifo.it) :

- n. 5 maggio 2008 alle pagg. 10/11: “*Eticambio, la bancarella dove tutto ha (lo stesso) valore*”
- n. 6 giugno 2008 alle pagg. 10/11: “*Siamo entrati nell’Occhio del Riciclone*”

### *Incidenti stradali:*

- ISTAT: [www.istat.it/salastampa/comunicati/non\\_calendario/20081120\\_00/](http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20081120_00/)
- POLIZIA di STATO: [www.poliziadistato.it/pds/stradale/archivio](http://www.poliziadistato.it/pds/stradale/archivio)

### *Dipendenze:*

U.O. Ser.T: [www.aziendasanitaria.trentino.it/Public/ddw.aspx?n=26594](http://www.aziendasanitaria.trentino.it/Public/ddw.aspx?n=26594)

SER.MI.G: [www.giovanipace.org](http://www.giovanipace.org)

### **Letture:**

- *Italia capace di futuro*, a cura di G. Bologna, Emi 2000.
- *Invito alla sobrietà felice*, G. Bologna, F. Gesualdi, F. Piazza, A. Saroldi, , Emi 2000.
- *Responsabilità per il creato*, LDC 2002.
- *Questione di stile di vita. Dagli squilibri mondiali a comportamenti coerenti per un mondo nuovo*, Caritas Diocesana di Trento/Vita Trentina 2003.
- *Fa' la cosa giusta! Guida pratica al consumo critico e agli stili di vita sostenibili nella provincia di Trento* 2006, Terredimezzo 2005.
- *Lebensqualität und Verkehr. Mobil sein für/gegen Gutes Leben*, a cura di K. Golser, Verlag A. Weger 2007
- Arcidiocesi di Trento, *Abita la terra e vivi con fede – Rilievi sulla situazione socio-economica del Trentino in prospettiva pastorale*, 31 maggio 2008
- Karl Golser, *Homo oecologicus*, Il Regno, n.2/2009
- Renata Maderna, *Attenti alle droghe – Inchiesta: gli adolescenti e il rischio dipendenze*, Famiglia Cristiana, n.7/2009, pag.83 ss.

## Seconda settimana di Quaresima

### Rinunciare al virtuale, per incontrare l'Altro

#### PROPOSTA

**Digiuno dalla "rete":** navigare su internet è utile e interessante, ma a volte diventa solo una perdita di tempo, per soddisfare curiosità pettegole. Senza contare che la qualità stessa della "rete" dipende dall'uso che se ne fa.

**Digiuno dalla musica:** tanti usano trascorrere la giornata attaccati alla radio, all'mp3, al iPod o ad altra tecnologia che da una colonna sonora alla nostra attività: quasi che il silenzio, il restare soli con noi stessi, ci faccia paura.

#### RIFLESSIONE SUL TEMA

#### ASCOLTARE

*Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro. Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre: «Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».*  
(Vangelo di Marco, cap. 9)

#### RIFLETTERE

*Il Settimo giorno come compimento e trasfigurazione della settimana*

*"In quel tempo":* Nel vangelo di Marco viene indicato un tempo "preciso", cioè dopo sei giorni (Mc.9,2). La trasfigurazione avviene sei giorni dopo l'invito a portare la propria croce (Mc.8,34). Siamo quindi nel settimo, fine della creazione e del riposo di Dio, giorno della nostra liberazione e della Sua gloria. <sup>1</sup>

Sono i sei giorni della creazione che sbocciano nel settimo giorno, il giorno del riposo di Dio, il giorno della contemplazione gioiosa della forza e della bellezza armoniosa della vita di Dio. La suddivisione biblica in giorni non è una sterile contabilità del tempo, ma indica il senso della vita voluta da Dio e donata alle sue creature. In Gesù, il settimo giorno diventa il giorno della risurrezione dalla morte, diventa il giorno della vita che vince il tempo della non-vita e della non-verità: giorno della nuova creazione. Il tempo che viviamo, dunque nella storia è già il tempo in cui Gesù ha vinto il male e la morte.<sup>2</sup>

*Su un monte alto*, vicino al cielo, luogo di solitudine, intimità e rivelazione ( cf. Mc3,13; Es 24).

*In disparte da soli:* Ognuno è chiamato a questa solitudine con Gesù.

*Ascoltate Lui!* Gesù è il Figlio, Parola definitiva del Padre che in lui dice e dà tutto se stesso. Per questo dobbiamo ascoltarlo, soprattutto quando rivela il suo e il nostro cammino. Il principio della nostra trasfigurazione è l'ascolto di Gesù. L'ascolto di Lui ci rende come lui, figli di Dio, partecipi della sua vita. <sup>3</sup> Gesù mostra chi veramente è, e mostra anche chi siamo veramente noi, immagine e somiglianza della sua luce divina. (Dn.12,3) <sup>4</sup>

<sup>1</sup> Silvano Fausti, *Ricorda e racconta il Vangelo – la catechesi narrativa di Marco* Ed. Ancora , 1998

<sup>2</sup> Cf. Paolo Spoladore, *Tutti ti cercano – Riflessioni sul vangelo*, Ed. Usiogo, 2002

<sup>3</sup> Silvano Fausti, *ibidem*

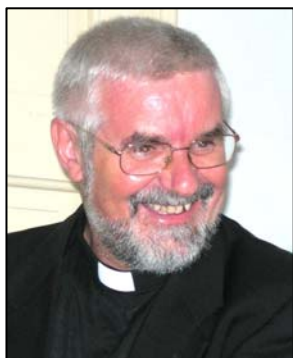
<sup>4</sup> Paolo Spoladore, *ibidem*

*Ascolto e preghiera*

Molte volte si è portati a commettere l'errore di pensare che siano i mezzi e le buone azioni a generare la preghiera, mentre in realtà è la preghiera la sorgente delle buone opere e delle virtù, perchè senza di essa nulla di bene si può compiere. Non bisogna temere che il nostro amore per il prossimo diminuisca se aumenta l'amore personale con Dio: l'amore dei fratelli, la dedizione alla comunità umana dove dobbiamo incarnarci fino in fondo, la comprensione umile e vitale del povero e dei suoi problemi, sono cose impegnative e logoranti. Solo un amore forte e personale con Dio può validamente sostenerle e mantenerle nella loro freschezza e divina novità. Imparare a pregare significa renderci solidali con tutta la realtà terrena. L'occhio di chi prega Dio deve essere o cercare di diventare un occhio che guarda con simpatia l'universo intero, con amore, comprensione, accoglienza e ascolto dei fratelli. Bisogna trasformare la propria vita in dono di sé. Da quel momento diventa "preghiera" e io realizzo di colpo la sintesi, faccio l'unità del mio essere, penetro il reale.<sup>5</sup>

*Relazioni vere non virtuali, comunitarie: "Mai senza l'altro!"*

"Io credo che Dio può e vuole far nascere il bene da ogni cosa. Per questo Egli ha bisogno di uomini che si pongano al servizio di ogni cosa per volgerla la bene!" A scrivere così, con questo realismo fatto speranza, che cambia e che impegna, è un martire del nostro tempo, il pastore evangelico Dietrich Bonhoeffer, uomo coerente fino alla morte (9 aprile 1945), lottatore di pace.



Camminiamo insieme su sentieri di speranza per la gioia di tutti, insieme come comunità cristiana: intreccio di passi, di stile di vita che ci porta a scegliere mete comuni. Questo è allora il contrario della fuga. Perché la fuga è paura, isolamento, rintanarsi dentro false sicurezze. E' tristezza. E' restare chiusi nel bozzolo delle amarezze. "Mai senza l'altro!" è invece percorso comune. Gioia condivisa. Lacrime asciugate.<sup>6</sup>

## AGIRE

*Limitare l'uso dei mezzi di comunicazione può essere un'opportunità:*

Proviamo a **digiunare dall'uso del cellulare** che può diventare una forma di dipendenza se pensiamo continuamente a come e a chi mandare un segnale (magari ignorando chi ci è più vicino) o il veicolo di messaggi banali o ripetitivi. *Perché non farne a meno, in qualche giorno della quaresima, o per lo meno limitarne l'uso?* Potremmo essere più attenti a chi è davvero vicino a noi, o riflettere sul contenuto di quanto comunichiamo. Proviamo a digiunare **da internet e dalla musica assordante, dall'iPod**. *Riusciamo, almeno durante i giorni di quaresima, a riflettere su dove va il nostro "clic"? Riusciamo a spegnere tutto, proviamo a toglierci le cuffie dalle orecchie, a creare un momento di silenzio?* Un silenzio nel quale la voce del prossimo possa farsi strada.

Proviamo a **riscoprire il profondo significato della domenica** come tempo sacro donato a noi, affinché rompiano i ritmi stressanti della settimana. *Riusciamo almeno nelle domeniche di quaresima a non andare a fare acquisti in questo giorno? Proviamo a spegnere la Tv durante i pasti e ascoltarci gli uni gli altri?*

Troviamo il tempo per partecipare alla Messa e lodare il Signore con le nostre comunità, per fare una camminata nella natura, per fare un pellegrinaggio con la nostra famiglia, per andare a visitare un ammalato o una famiglia che ha subito un lutto.

<sup>5</sup> Carlo Carretto, *Al di là delle cose*, ed. Cittadella, 2008

<sup>6</sup> GianCarlo Bregantini, *il Tulipano giallo*, pag 82 ss, EMP,2008

## Terza settimana di Quaresima

### Denaro per vivere, o vivere per guadagnare?



#### PROPOSTA

**Digiuno dal denaro:** digiuniamo dal gratta e vinci, dall'enalotto e dal superEnalotto. Digiuniamo dalle speculazioni e dal lavoro nero. *Quale relazione abbiamo con il denaro? Il denaro è per noi ancora un semplice strumento o è diventato il fine della nostra vita?*

#### RIFLESSIONE SUL TEMA

##### ASCOLTARE

*Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!» (Vangelo di Giovanni, cap.2)*

##### RIFLETTERE

Scriveva Roul Follerau: “Il male del secolo è il denaro. Più per la devozione di cui lo si circonda, che per il potere che esercita.”<sup>1</sup>



La proposta del digiuno dal denaro ha lo scopo di mettere in evidenza prima di tutto, qual'è il nostro rapporto con questo strumento di scambio, ma anche un altro aspetto: provando a non spendere, potremo sperimentare concretamente la situazione di chi, per soddisfare le proprie esigenze, non ha denaro sufficiente. Mediamente la situazione delle famiglie trentine non è così: molti di noi riescono, lavorando onestamente, a risparmiare qualche soldo da mettere in banca per le esigenze future.

Ma la banca, cosa ne fa del nostro denaro? È evidente: lo presta a chi ne ha bisogno. Per legare e agevolare la garanzia del risparmio con l'esigenza del credito sono nate, nel corso dei secoli, varie forme di intermediazione: dalle banche ai più sofisticati strumenti finanziari. Non è nostro scopo analizzare le opportunità o i rischi di eventuali investimenti; quel che ci importa è portare a galla una domanda che, nella maggior parte dei casi, resta invece profondamente sommersa: chi deposita il proprio denaro in una banca, cosa sa di colui che lo prende in prestito? Anche se fra noi e chi usa realmente i nostri soldi c'è sempre di mezzo qualcuno, una domanda è necessario farsela: i nostri denari da chi vengono usati? E per fare cosa?

Sono investiti in uno Stato che sta ricostruendo gli acquedotti o ad una società che produce latte? Prestati



<sup>1</sup> Roul Follerau, *Stringere le mani del mondo – Scrivo a voi giovani*, p.51ss, EMI 2003

ad una fabbrica di mine o ad una di elicotteri? Ed elicotteri di che tipo? Insomma, una domanda è obbligatoria, soprattutto per un cristiano: se alla fine dell'anno ho ottenuto un interesse del 10 % (con i bond argentini si poteva ottenere anche di più), chi è che mi ha dato quei soldi? Da dove sono stati presi?

## DIALOGARE

Porsi questa domanda dovrebbe essere irrinunciabile per la morale cristiana.

Il problema nasce dal fatto che ogni attività economica è -nella cultura occidentale- mirata alla massimizzazione del profitto. Quel tipo di attività economica, che può essere detta 'attività finanziaria', è caratterizzata dal fatto che essa non ha altri contenuti che la movimentazione di ricchezza astratta allo scopo di aumentarla. Quando dunque si parla di attività economiche e finanziarie, si confondono in realtà due tipi di attività con un segno morale diverso. L'attività di raccogliere capitali e metterli a disposizione per investimenti produttivi a tassi di interesse ragionevoli è - nelle strutture economiche attuali - necessaria e non condannabile moralmente; ma esiste invece, diffusa a tutti i livelli, una particolare attività economica che consiste nel non produrre assolutamente nulla, ma nell'arricchirsi manovrando a piacimento sia la produzione sia il suo finanziamento, attraverso il denaro necessario alle varie operazioni. Riteniamo che questo sia un problema grave, ma del tutto ignorato dalle buone coscienze dei cristiani. Ben conosciamo le mille forme di oppressione dell'uomo e dei popoli che sono all'opera nell'umanità, e che sono sempre collegate col potere economico. La maggior parte di questo potere deriva da miriadi di piccole somme di denaro di piccoli risparmiatori. Occorre rendersi conto che nessun ente raccoglitore di risparmi tiene denaro immobilizzato, neppure per mezza giornata. Esistono forme di investimenti a ventiquattro o dodici ore. L'ente raccoglitore - pubblico o privato che sia - è costantemente attivo nel mercato finanziario. **Il cercare di sapere, sia pure nei limiti del possibile e per sommi capi, che uso viene fatto del nostro denaro è certo un dovere morale.** E' ben difficile saperlo, e nel punto precedente ne abbiamo visto le ragioni; il dovere morale non consisterà nell'investire solo quando si abbia precisa conoscenza del destino della nostra ricchezza; consisterà invece nel cercare di informarsi su un eventuale uso sicuramente immorale, e a quel momento disinvestire prontamente e motivatamente, sia per non rendersi complici del male procurato con i nostri soldi, sia per testimonianza contro una logica crudele.<sup>2</sup>



## AGIRE

**Educare all'uso del denaro:** è compito del genitore occuparsi di educare i figli ad un uso responsabile e consapevole del denaro.

**Digiuniamo dal denaro:** La proposta può essere articolata in molte maniere. Per un giorno ci sforziamo di non mettere mano al portafoglio, per analizzare a sera quali sono gli acquisti veramente necessari e quali superflui. Oppure seguiamo l'esempio di quell'imprenditore veneto che cercò di vivere per un mese con lo stipendio di uno dei suoi operai. Anche noi fissiamo un tetto di spesa mensile pari allo stipendio di una commessa e facciamo i conti con le spese necessarie.

**Digiuniamo dalle lotterie.** I gratta e vinci, i biglietti della lotteria, le giocate al superenalotto sono lo specchio di un desiderio per molti irresistibile e molte volte illusorio: guadagnare velocemente e senza lavorare.

**Analizziamo i nostri investimenti:** Chi può muovere quantità minime di denaro non può, da solo, cambiare i mercati finanziari. Ma finanziare un sistema di sfruttamento, umano o ambientale, per guadagnare di più (o solo per pigrizia), equivale a rendersi partecipi e corresponsabili dello sfruttamento stesso.

Per rispondere a questa esigenza di moralità e solidarietà sono nate, a livello mondiale,

<sup>2</sup> Enrico Chiavacci, *Teologia morale, 3/1 teologia morale e vita economic*, (pag 199-201)ed. Cittadella 1985

delle linee di sviluppo, che vanno nella direzione di un'umanizzazione del mercato finanziario. Da una parte c'è il **microcredito**, nato dall'esperienza di Yunus in Bangladesh. Si tratta di microfinanziamenti per progetti legati alla creazione o allo sviluppo di piccole e piccolissime aziende personali o familiari. Nelle sue linee generali l'esperienza non si discosta di molto da ciò che avvenne in Trentino sul finire del '800 con la costituzione delle *Casse Rurali* e che in parte si sta riproponendo ora con i piccoli finanziamenti che alcune Casse rurali, in collaborazione con la Caritas trentina, stanno erogando per aiutare le famiglie o i singoli a superare momenti difficili.

Dall'altra c'è il mondo, sempre più in espansione, della **finanza etica**, in Italia rappresentato soprattutto da *Banca Etica*. Scopo della finanza etica è di dare agli investitori non solo garanzia e interessi sul denaro investito, ma, soprattutto, garanzia sull'uso che di quel denaro verrà fatto.

Da parte nostra un primo, piccolo segno di cambiamento può essere dato dall'attenzione alla **campagna "Banche Armate"**, che individua le banche attive nei finanziamenti alle industrie di armi.

---

### **Per approfondimenti:**

#### **Siti web:**

VALORI: [www.valori.it](http://www.valori.it)

BANCA ETICA: [www.bancaetica.org/trento](http://www.bancaetica.org/trento)

UNIMONDO: [www.unimondo.org](http://www.unimondo.org)

BANCHE ARMATE: [www.banchearmate.it](http://www.banchearmate.it)

CREDITO SOLIDALE, CARITAS DI TRENTO: [www.diocesitn.it/caritas](http://www.diocesitn.it/caritas)

#### **Lecture:**

- Luigino Bruni, *La ferita dell'altro*, ed. Il Margine, Trento, 2008
- Roul Follerau, *Stringere le mani del mondo – Scrivo a voi giovani*, p.51ss, EMI, 2003
- Enrico Chiavacci, *Teologia morale*, 3/1 teologia morale e vita economica, ed. Cittadella 1985
- Stefano Zamagni, *L'economia del bene comune*, Città Nuova, Roma, 2007
- *Compendio della Dottrina sociale della Chiesa*, Libreria Editrice Vaticana, 2005
- Pietro Lombardo, *Educare ai valori*, Ed.Vita Nuova, 2007
- Anselm Grün, *I dieci comandamenti segnaletica verso la libertà*, Edizioni San Paolo, 2008
- *Valori*: Mensile di economia sociale, finanza etica e sostenibilità, Società Cooperativa Editoriale Etica, Milano

## Quarta settimana di Quaresima ( *laetare* )

### Si può vivere nella gioia della Verità

#### PROPOSTA



Autobus, pieno di cartacce

**Digiuno dal menefreghismo.** La nostra giornata è contrassegnata da tanti piccoli gesti che non tengono conto delle loro conseguenze: *dal chewing-gum per terra alle immondizie non differenziate, dal rumore inutile, allo "spintone" sull'autobus, dalla battuta maligna, alla fuga per evitare una persona che ha bisogno di parlarci ma ci farebbe perdere tempo.*

**Digiuno dalla superficialità e dall'ignoranza,** dalla vanità e dalle menzogne, dall'individualismo, dal narcisismo.



#### RIFLESSIONE SUL TEMA

#### ASCOLTARE

*Dialogo di Gesù con Nicodemo:*

*La luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce...*

*Dio, infatti, ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.*

*(Vangelo di Giovanni, cap.3)*

#### RIFLETTERE

*“Quando la gente non crede più in Dio, diceva Chesterton, non è che non creda più a nulla, crede a tutto”.*

Persino ai mass media.<sup>2</sup>

Come è possibile il rifiuto della luce una volta conosciuta? E' un mistero! Certamente l'accoglienza dell'amore è sempre un atto di libertà. Ma può la libertà rifiutare l'amore, se davvero è liberata dalla schiavitù dell'ignoranza e della paura?

In realtà uno crede e ama ciò che ritiene bene per lui. L'occhio abituato alla tenebra è offeso dalla luce, per la quale è pur fatto. Finché la nostra intelligenza e la nostra volontà restano schiave della menzogna e della paura, e del vizio che le alimenta, non possiamo accedere alla verità e all'amore.

Per Nicodemo, come per tutti, è lento il travaglio che fa venire alla luce. Giungere alla verità è un cammino di liberazione progressiva, di piccoli passi. E lo compie la Parola stessa. Infatti, solo quando giunge la luce, non prima, si esce dalle tenebre.

In ciascuno di noi c'è lotta interiore (cf. Rm 7,17): siamo contesi tra menzogna e verità, paura e fiducia, egoismo e amore. Siamo però gli arbitri: possiamo giorno dopo giorno aggiudicare la vittoria a chi vogliamo. Il nostro libero arbitrio può esercitarsi, almeno parzialmente all'inizio e poi sempre di più, solo nella misura in cui conosciamo la verità dell'amore che ci fa liberi. Proprio per questo è importante levare lo sguardo e tenerlo sul Figlio dell'uomo innalzato.<sup>3</sup>

<sup>2</sup> Umberto Eco, *il Codice colpisce ogni giorno*, pubblicato in *Cristianesimo*, 22.5.2006

<sup>3</sup> Silvano Fausti, *Una comunità legge il Vangelo di Giovanni*, Ed. Ancora - EDB, 2008



### Ragazzi d'oggi.

Vengono bombardati: telefonino, rock satanico, piercing, tauaggi, bambole che sbambolano, corpi di donne quasi sempre nudi. I loro idoli, Kurt Kobain, Van Halen, Marylin Manson, la musica hard rock, che esaltano la distruzione totale, i comportamenti da delirio, la distruzione per la distruzione. Se non ci stai non sei nessuno. Colpa dei genitori? Anche. *Nessuno ha tempo per loro*, perché nessuno ha tempo per gli altri. Neanche la moglie per il marito e neanche il marito ha tempo per la moglie. Anche se dieci milioni di italiani hanno tempo per le prostitute,

una o due volte la settimana, e molti cercano solo le ragazzine, alimentando questa orrenda schiavitù.

Se i figli pongono problemi, i genitori invece di rispondere preferiscono dar loro i soldi per toglierseli dai piedi. I genitori sono stressati, perché tutti impegnati a fare altre cose. Sono impegnati a raggiungere sempre nuove mete, fissate dal consumismo.<sup>4</sup>

### AGIRE

**Fare la verità<sup>5</sup>:** impegnarci per conoscere, per fare la verità.

L'uomo può tenere la verità prigioniera dell'ingiustizia (Rm.1,18). *In realtà uno crede e ama ciò che ritiene bene per lui. L'occhio abituato alla tenebra è offeso dalla luce, per la quale è pur fatto.*<sup>6</sup>



indifferente.

Approfondire, ascoltare prima di parlare o prendere posizioni che potrebbero essere ideologiche, tirare conclusioni affrettate, parlare male, agire male...

Credere in Gesù è scoprire la verità su di sé e su Dio: mi prendo il tempo di leggere la Bibbia, frequentare le proposte formative della parrocchia non solo per dovere ma per metterci serenamente in discussione, iscriversi a qualche corso di teologia per laici, leggere qualche buon libro, o buona rivista...

### Per approfondimenti

#### Siti web

SER.MI.G: [www.giovanipace.org](http://www.giovanipace.org)

#### Letture:

- Adriano Sella, *Miniguida dei nuovi stili di vita*, EMP, 2008
- Mahatma Gandhi, *Chi segue il cammino della verità non inciampa. Parole ad un amico*, ed. San Paolo, 2002
- Don Oreste Benzi, *Onora tuo figlio e tua figlia*, pag.31, Ed. Sempre, 2006
- Altraeconomia, *Le mani sulla notizia: viaggio tra i padroni dell'informazione in Italia*, nr.106/febbraio 2009, pagg.16-21
- Jean Vanier, *La strada del cuore*, Ed. Centro Eucaristico, 2008
- Anselm Grun, *Digiunare per il corpo e per lo spirito*, Ed. San Paolo, 2003
- Malcom Muggeridge, *Qualcosa di bello per Dio*, Ed.Paoline, 1978
- Carlo Carretto, *Famiglia piccola chiesa*, ed.Ave, 2000

<sup>4</sup> don Oreste Benzi, *Onora tuo figlio e tua figlia*, pag.31, Ed. Sempre, 2006

<sup>5</sup> Gv 3,21

<sup>6</sup> Silvano Fausti, *Una comunità legge il Vangelo di Giovanni*, Ed. Ancora - EDB, 2008

## Quinta settimana di Quaresima

### Una parola “incredibile” per essere in relazione: sobrietà

#### PROPOSTA



Gollum, Il Signore degli Anelli(\*)

**Digiuno dall'affermazione degli interessi personali** ad ogni costo.

**Digiunare dagli atteggiamenti** nei quali si *parla senza dire niente* e che tendono a creare *clamore per nulla*; essi sono causati anche da una *mania di esibizione*.

**Digiunare dall'egocentrismo e dalla pretesa** di essere al *centro dell'attenzione* che porta la persona ad atteggiamenti di *arroganza* e di *opposizione fine a se stessa*.



#### RIFLESSIONE SUL TEMA

##### ASCOLTARE

*In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà.*  
(Vangelo di Giovanni, cap.12)

##### RIFLETTERE

Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, *rimane solo*.

Secondo la logica Gesù dovrebbe aver detto: “Se il chicco di grano caduto in terra non muore, non porta frutto”, invece no. Gesù dice: “Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo”.

Se il seme non muore, se non rinuncia a se stesso, al suo modo di pensare...non solo non è fecondo, soffrendo il non-senso, ma rimane solo. Se non rinunci alla tua mentalità, alla tua attenzione per te stesso, non solo non porti frutto e sei inutile allo splendore della vita, ma rimani solo.

La solitudine, la tristezza, il disagio esistenziale che ci perseguitano, inevitabilmente seguono e derivano esclusivamente dalla nostra decisione di non donare e non donarci, di custodire come un *tesoro* il nostro modo scorretto di pensare.

“ Se muore, invece, porta molto frutto. Ve l'assicuro”. Se il seme rinuncia a custodirsi e accetta di morire a se stesso, porta frutto alla vita, e non sarà mai solo, mai, è una promessa di Gesù.<sup>1</sup>

##### DIALOGARE

Il digiuno quaresimale non è un assoluto, non è qualcosa da perseguire in sé e per sé: esso è *per*. È *per essere liberi* dall'assolutizzazione dei beni e del loro consumo; è per guardare con libertà a chi ci sta vicino; è per non possedere l'altro come una cosa; è per condividere con chi non ha; è per non chiudermi nella pretesa della mia intelligenza, del

<sup>1</sup> Paolo Spoladore, *Tutti ti cercano – Riflessioni sul vangelo*, Ed. Usiogoipe, 2002

(\*) *Gollum/Sméagol*: icona dell'egocentrismo opportunistico e dell'avidità che divora, personaggio de “*Il Signore degli Anelli*” di Tolkien, famosa saga fantasy, che parla della lotta tra il bene e il male

mio sapere, della mia capacità politica.

Il digiuno dalle parole vuote e ridondanti, la sobrietà nel parlare è per vivere la *politica* nel senso più nobile: una ricerca, anche avventurosa, del bene comune, per costruire insieme la città degli uomini. La politica per sua natura non è egoistica né chiusa in sé: ha bisogno però di uomini veramente liberi, di una libertà che è assicurata appunto dalla sobrietà. La politica si deve guardare dall'*avarizia* per non essere snaturata: non sono veri politici quelli che stringono tutto nelle loro avide mani e nel loro cuore assetato di potere.<sup>2</sup>



La sobrietà permette di purificarsi da tutto ciò che impedisce di guardare a ciò che è nell'essenza delle cose e delle persone e quindi di non snaturare il valore e la dignità di ogni persona. Nella sobrietà e verità dei pensieri è possibile intraprendere percorsi che consentono di incamminarsi verso il *bene comune*. Il mondo delle *chiacchiere che non dicono* niente ha bisogno di testimoni della ricerca della verità di Dio e dell'uomo. Solo con essa si potrà costruire una società degna della persona. La complessità del mondo e la continua trasformazione della realtà esigono una maggiore e più approfondita formazione sociopolitica, alla luce del pensiero sociale della Chiesa, per affrontare le mentalità egocentriche, narcisistiche ed autoreferenziali che continuamente tentano di soffocare la capacità di pensiero e di impegno per il bene comune.

“A parte la sveglia, due forze ti possono svegliare al mattino e far correre tutto il giorno e tutta la vita: una è *l'ambizione e la vanità*, l'altra è *il dono di sé stessi e l'umiltà*.”<sup>3</sup>

## AGIRE

**Tutti e ciascuno siamo responsabili** di una nuova primavera sociale.

Mi prendo il tempo di **partecipare a incontri di informazione e formazione** per crescere nella conoscenza e nel senso critico rispetto alle grandi *sfide della giustizia*, della *pace* e della salvaguardia del *creato* come primo passo per una *cittadinanza attiva* e una *responsabilità sociale* condivisa per il *bene comune*.

**Vivo la sobrietà come segno di giustizia** verso i più poveri di tutto il mondo prima ancora che di virtù, sforzandomi di limitare i consumi strettamente individuali di merci spesso superflue, per privilegiare la fruizione di beni collettivi e pubblici e vivere più intensamente la ricchezza delle relazioni umane.

---

### Per approfondimenti

#### Siti web:

DIOCESI DI MILANO: [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)

UNIMONDO: [www.unimondo.org](http://www.unimondo.org)

SER.MI.G: [www.giovanipace.org](http://www.giovanipace.org)

#### Letture:

- Dionigi Tettamanzi, *La sobrietà dimenticata*, Centro Ambrosiano, Collana Magistero dell'Arcivescovo, 2009
- Angelo Bangasco, *Prolusione Consiglio Permanente della C.E.I.*, 26-28 gennaio 2009
- Stefano Zamagni, *L'economia del bene comune*, Città Nuova, Roma, 2007
- Achille Rossi, *Il mito del mercato*, ed. Città Aperta, 2004
- Karl Golser, *Homo oecologicus*, Il Regno, n.2/2009

---

<sup>2</sup> Dionigi Tettamanzi, *La sobrietà dimenticata*, incontro con gli amministratori locali, gennaio 2009, ([www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it))

<sup>3</sup> Paolo Spoladore, *Tutti ti cercano – Riflessioni sul vangelo*, Ed. Usiogoipe, 2002